



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/02/13	Cittadinanza onoraria ai figli degli immigrati	2
---	----------	--	---

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	12/02/13	Ok del consiglio Figli immigrati cittadini nonorari	3
----------------------------	----------	---	---

LA REPUBBLICA BOLOGNA	12/02/13	LA CITTADINANZA AGLI STRANIERI	4
----------------------------------	----------	--------------------------------	---

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	12/02/13	I figli di stranieri saranno cittadini onorari	6
------------------------------------	----------	--	---



ODG APPROVATO DALLA MAGGIORANZA

Cittadinanza onoraria ai figli degli immigrati

AL TERMINE di un'accesa e lunghissima seconda trattazione, il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno presentato nel luglio 2012 dal consigliere del Pd Leonardo Barcelò per conferire la cittadinanza onoraria ai figli nati in Italia da genitori stranieri e residenti a Bologna. La maggioranza ha votato compatta a favore dell'ordine del giorno. La Lega invece è uscita dall'aula come già aveva annunciato lo scorso 4 febbraio. Il Pdl è rimasto ma non ha partecipato al voto. Alla fine l'ordine del giorno è passato con 24 voti favorevoli. «Con questo gesto diamo una risposta responsabile a tutti quei giovani che sono nati qui da genitori stranieri — ha detto Barcelò nel suo intervento finale — e che sono a tutti gli effetti bolognesi, tranne che dal punto di vista legislativo: diciamo loro che vogliamo che siano almeno cittadini di Bologna». La situazione riguarda circa 10.400 giovani. Con questo voto Bologna va ad aggiungersi ai 106 Comuni d'Italia che hanno già scelto di conferire simbolicamente la cittadinanza onoraria ai figli degli immigrati. Presenti in aula per tutta la trattazione e durante il voto anche diversi rappresentanti di comunità straniere cittadine.





Direttore Responsabile: Armando Nanni

Lega fuori dall'Aula**Ok del consiglio
Figli immigrati
cittadini onorari**

La proposta di dare la cittadinanza onoraria ai figli degli immigrati (circa 10.400 persone) arriva in Consiglio comunale e la Lega Nord lascia l'aula. «In segno di protesta contro un'operazione elettorale», ha spiegato il capogruppo Manes Bernardini. Gli ha replicato la maggioranza con Benedetto Zacchioli (Pd): «La cittadinanza onoraria è un segnale con cui la comunità dice: "per noi, non ci sono differenze"». L'odg è passato con 24 sì (sindaco, Pd, Amelia per Bologna, M5S, gruppo misto).

Pagina 5

**1**

Cittadini onorari tutti i figli degli stranieri

CATERINA GIUSBERTI

NON saranno cittadini italiani, ma lo saranno per la città di Bologna. Il consiglio comunale ha detto sì. Conferirà la cittadinanza onoraria ai bambini figli di immigrati «nati e residenti» sul nostro territorio. Il provvedimento interesserà «10.400 giovani di età inferiore ai 18 anni, che vengono chiamati immigrati, ma non si sono mai andati da nessuna parte». Lo ha ricordato il primo firmatario del provvedimento Leonardo Barcelò, altermine di un dibattito durato oltre quattro ore, che si è concluso con il voto favorevole di Pd, Sel, M5s e Federica Salsi (gruppo misto), l'astensione del Pdl e il non voto della Lega Nord, che ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Alla cerimonia parteciperanno simbolicamente cinque bambini e cinque bambini, «rappresentanti delle diverse comunità di immigrati presenti sul nostro territorio», ha precisato il capogruppo Pd Sergio Lo Giudice. Vittima inconsapevole dello scontro sullo ius soli è stata invece la piccola Maria Grazia, la bambina trovata abbandonata in un cassonetto alcune settimane fa: il Pdl aveva presentato un ordine del giorno per conferirle la cittadinanza onoraria, poi però, sull'onda delle polemiche della giornata, l'ha ritirato. La presa di posizione di Bologna (che accoglie una proposta avanzata parecchi mesi fa da Paolo Soglia su queste pagine) rappresenta per Barcelò «un'importante assunzione di responsabilità che sicuramente avrà un peso politico importante nelle politiche di integrazione nazionali».

SEGUE A PAGINA VII

1

1

Pagina 1



LA CITTADINANZA AGLI STRANIERI

CATERINA GIUSBERTI

(segue dalla prima di cronaca)

LE DUE Torri saranno «un modello» anche per la capogruppo di Sel Cathy La Torre, mentre per il Pdl «si tratta di un gesto che predica la democrazia, ma violenta i regolamenti». Il capogruppo Marco Lisei ha accusato la maggioranza di «piegare uno strumento nobile come la cittadinanza onoraria, che tradizionalmente sotto le Due Torri si è sempre votata all'unanimità, ai propri interessi da campagna elettorale». Mentre il leader del Carroccio Manes Bernardini, prima di lasciare l'aula insieme a tutto il suo gruppo, si è limitato a postare su Facebook poche parole: «E' un'operazione elettorale, per di più fatta sfruttando i bambini». La collega Lucia Borgonzoni, fuori dal consiglio, è stata ancora più chiara: «Nessuno ricorda che per ogni bambino al quale verrà conferita la cittadinanza onoraria ci sono due genitori che hanno il permesso di soggiorno: in altre parole così si finisce per fare una sanatoria generalizzata». La campagna elettorale non c'entra niente per il capogruppo dei democratici Sergio Lo Giudice che taglia corto «nessuno degli interessati al provvedimento ha diritto di voto né i bambini né i loro genitori» e ricorda «un diritto è lesa ogni volta che non è universale». Un dibattito quello di ieri, che secondo Barcelò «testimonia una volta per tutte che sbaglia chi dice che destra e sinistra sono la stessa cosa. Da una parte c'è una forza politica orientata alla conservazione dell'esistente e dall'altra una capace di confrontarsi con la realtà di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7

La neve non blocca la città

Trento in ritardo e 500 tonnellate di sale nelle strade

La città di Trento è stata bloccata per ore dalla neve che ha ricoperto le strade e i tetti. I soccorsi sono stati avviati con l'uso di sale e seghe. Le scuole sono state chiuse e i trasporti interrotti. La situazione è migliorata con l'arrivo di una brezza che ha sciogliuto la neve.

ALBERGO

Il Palazzo veneto di Fiumi

licenze del Pci o sta suo

residenza per anziani

5



I figli di stranieri saranno cittadini onorari

BOLOGNA

S.L.
bologna@unita.it

Al termine di una accesa e lunghissima seconda trattazione, il Consiglio comunale di Bologna ha approvato l'ordine del giorno presentato nel luglio 2012 dal consigliere del Pd Leonardo Barcelò per conferire la cittadinanza onoraria ai figli nati in Italia e residenti a Bologna di genitori stranieri. La maggioranza ha votato compatta a favore dell'ordine del giorno. La Lega Nord invece è uscita dall'aula come già aveva annunciato lo scorso 4 febbraio. Il Pdl è rimasto ma non ha partecipato al voto. Alla fine della votazione l'ordine del giorno è passato con 24 voti favorevoli.

«Con questo gesto diamo una risposta responsabile a tutti quei giovani che sono nati qui da genitori stranieri - ha detto Barcelò nel suo intervento finale - e che sono a tutti gli effetti bolognesi, tranne che dal punto di vista legislativo: diciamo loro che vogliamo che siano almeno cittadini di Bologna». Si sta parlando di circa 10.400 giovani nati a Bologna da genitori stranieri. La votazione sulla cittadinanza onoraria è arrivata al termine di una lunga discussione in una seduta del Consiglio comunale iniziata con una commemorazione dell'ex sindaco di Bologna, Guido Fanti. «Voglio sottolineare la coincidenza del ricordo di Fanti con questa discussione - ha detto Barcelò - il messaggio di Fanti ai cittadini e ai politici era 'guardare verso il futuro e noi con questo ordine del giorno guardiamo al futuro e anche al presente». Con questo voto Bologna va ad aggiungersi ai 106 Comuni d'Italia che hanno già scelto di conferire simbolicamente la cittadinanza onoraria ai figli degli immigrati. «Che lo faccia Bologna ha un significato di grandi dimensioni - ha continuato Barcelò - con questo conferimento, che si inserisce nella storia democratica della città, Bologna sarà una delle città di maggiore rilievo in una politica di integrazione». Presenti in aula per tutta la trattazione e durante il voto anche diversi rappresentanti di comunità straniere cittadine portati in consiglio comunale da Roberto Morgantini. «È un risultato importante - ha detto - ma la strada è ancora lunga».

Pagina 23

Emilia Romagna

Nel 2012 chiusi 21 negozi al giorno

La protesta dei profughi: «Qui abbiamo lavorato gratis»